

Tarozzi, dalla sedia a rotelle al debutto nel Mondiale 125

MOTO

Il faentino, rivelazione del Tricolore, sarà wild card al Mugello
Un gravissimo incidente l'ha tenuto fuori dalle piste per tre anni

Boris Casadio
Faenza

«**DA QUANDO** ho otto anni aspetto questo fine settimana. Non vedo l'ora di essere al Mugello». Mattia Tarozzi si tiene stretta la sua wild card che da domani a domenica gli permetterà di esordire nel Motomondiale 125 in occasione del Gp d'Italia. Era il 2000 quando il faentino, oggi 19enne, iniziò a gareggiare nelle minimoto, seguito da babbo Adelmo e mamma Barbara. L'anno più bello il 2004, quando dopo aver mollato un team Pollini, suo papà comprò una Grc. «Lui — ricorda Mattia — mi faceva da meccanico e mi sono laureato campione d'Europa e d'Italia della classe Junior C».

QUEST'ANNO ancora tutto made in famiglia, per dare la scalata al **Campionato Italiano Velocità**. «Mio padre e io abbiamo deciso di realizzare una scuderia, il Team Faenza Racing, invece di spendere molti soldi per entrare in un latro senza ricevere magari il materiale e le attenzioni per cui si è pagato. Certo l'investimento è stato importante: abbiamo un bilico,

due moto Aprilia 125 Gp, l'hospitality e l'officina viaggiante e siamo ben sette persone a lavorare in questo progetto». Mattia peraltro è la vera rivelazione di quest'inizio del **Civ** nella prima gara a Vallelunga ha realizzato il terzo tempo in prova, giungendo poi secondo con tanto di giro veloce; nella

Passione e volontà
«**La voglia di tornare a correre è stata la molla per riuscire a guarire**»

seconda a Monza, dopo aver siglato la pole position, era in lotta con altri quattro piloti, quando è iniziato a piovere e sono finiti tutti per terra.

LA CURIOSITÀ principale di Tarozzi è che oggi è tra i piloti più veloci d'Italia, ma dai 14 ai 18 anni il faentino è stato lontano dalle piste e ha vissuto un calvario durissimo per un adolescente. «Nel 2005 sono salito subito in sella alla 125 Gp. Nella seconda gara, a Misano, sono caduto al Carro quando ero terzo e un altro pilota mi ha investito». Risultato? Una frattura scomposta ed esposta della

gamba sinistra: alcuni medici pensarono addirittura che l'arto fosse da amputare. Il faentino ha subito ben undici interventi ed è stato seguito da importanti specialisti, dal dottor Costa al professor Giannini del Rizzoli di Bologna.

PER TRE ANNI non ha camminato, si muoveva sulla sedia a rotelle. Andava a scuola e stava sempre in casa, non riusciva a uscire con gli amici. Ma la voglia di correre non gli è mai passata, anzi «è stata il motivo che mi ha aiutato a guarire. Ho convinto i miei genitori a promettermi, una volta recuperato, di lasciarmi correre ancora». Oggi la sua moto ha il cambio a destra, perché lui ha la caviglia sinistra bloccata a 90° e il comando del freno posteriore è nel manubrio. «Nel 2009 sono tornato in pista e ho disputato un sacco di gare, per recuperare il tempo perduto. Questa così è la seconda stagione per me 'vera' in 125 Gp».

MATTIA vive nelle campagne di Sarna, a due passi da Faenza, e lavora con la famiglia nell'azienda agricola dei genitori. «Devo ringraziare tanto le persone che mi sono vicine: lo devo a loro se sono in sella».

TALENTO
Mattia Tarozzi, 19 anni, da ragazzino è stato anche campione europeo e italiano di minimoto

